

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia s. Giorgio – Sesto San Giovanni



«Amoris Laetitia», presentare al mondo il disegno di Dio sulla Famiglia

A cinque anni dalla pubblicazione dell'Esortazione apostolica, questo l'obiettivo della rinnovata riflessione chiesta da papa Francesco. Un'occasione per rivitalizzare la Pastorale familiare ai vari livelli. Partendo dalle belle Feste di san Giuseppe e dell'Annunciazione

di Maria e Paolo ZAMBON e don Massimiliano SABBADINI
Responsabili diocesani del Servizio Famiglia

Domenica 14 marzo, al termine della preghiera dell'Angelus, papa Francesco ha voluto ricordare l'appuntamento del 19 marzo con l'apertura dell'Anno della Famiglia "Famiglia Amoris Laetitia". Il Santo Padre lo ha indicato come un anno speciale per crescere nell'amore familiare e ha invitato «a uno slancio pastorale rinnovato e creativo per mettere la famiglia al centro dell'attenzione della Chiesa e della società». A conclusione del suo invito, Francesco ha assicurato preghiere «perché ogni famiglia possa sentire nella propria casa la presenza viva della Santa Famiglia di Nazaret, che ricolmi le nostre piccole comunità domestiche di amore sincero e generoso, fonte di gioia pur nelle prove e nelle difficoltà».

La data del 19 marzo celebra i cinque anni dalla pubblicazione dell'esortazione apostolica *Amoris Laetitia* sulla bellezza e la gioia dell'amore familiare. La conclusione solenne sarà il 26 giugno 2022, in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie a Roma con il Santo Padre. Sono programmate molte iniziative, ritmate da ben dieci messaggi del Papa che ci accompagnerà commentando i capitoli di *Amoris Laetitia*. Tutti gli approfondimenti e i materiali sono disponibili sull'apposito sito del Dicastero vaticano per i Laci, la Famiglia e la Vita (www.laityfamilylife.va).

È molto chiaro che si tratta dell'inizio di un cammino, più che di una celebrazione commemorativa: l'esortazione apostolica possiede infatti una ricchezza ancora tutta da scoprire e il primo messaggio del Papa (pubblicato venerdì) rappresenta per tutti la convocazione a un lavoro futuro. L'impegno è innanzitutto quello di presentare sempre meglio al mondo il disegno di Dio sulla famiglia: è fonte di gioia e di speranza, è davvero una buona notizia. Si presenta allora, anche nelle nostre comunità, l'occasione per verificare, forse per impostare meglio e rivitalizzare la Pastorale familiare nei suoi vari livelli, da quello parrocchiale a quello diocesano, passando per i Decanati e le Zone pastorali. Ciò potrà avvenire nel segno e con l'esercizio concreto di ampie collaborazioni: quelle improntate a comunione e crescita nella fede fra i coniugi e i preti, i diaconi, le religiose; quelle con chi anima dall'interno la vita delle comunità (soprattutto con i catechisti, l'oratorio e la Pastorale giovanile, i volontari Caritas, i gruppi di spiritualità);



**CANDOR LUCIS AETERNAE, la lettera
di Papa Francesco su Dante**

**“Profeta di speranza
e testimone del desiderio
umano di felicità”**

Nella lettera apostolica scritta in occasione del settimo centenario della morte, Papa Francesco descrive la portata universale della figura di Dante Alighieri, "parte integrante della nostra cultura" e paradigma della sete di infinito insita nel cuore dell'uomo. "Precursore della nostra società multimediale", non va solo letto, commentato, studiato, analizzato. "Può aiutarci ad avanzare con serenità e coraggio nel pellegrinaggio della vita e della fede", soprattutto in questo tempo "segnato da molte ombre"

DALLA PRIMA PAGINA

quelle con le diverse realtà con cui condividere le esperienze di annuncio del Vangelo nella vita degli sposi e delle famiglie e che realizzano prossimità sul territorio e trasversalmente ai vari "mondi" di riferimento (sport, scuola, web e media, movimenti, impegno culturale sociale...); quelle con tante altre famiglie, magari semplicemente con i vicini di casa. L'obiettivo, più volte proclamato, ma forse spesso disatteso, sarà finalmente quello di considerare davvero le famiglie come soggetto e non solo come oggetto dell'azione della Chiesa. Una Chiesa con comunità e ambiti più a misura di famiglia sarà anche maggiormente vissuta come casa comune, promotrice di familiarità per tutti, testimonianza del Mistero che la abita e che la accende per la missione, accessibile e vero punto di riferimento perché attratta dall'Amore del Padre e rivolta a quello di tutti i fratelli e le sorelle dell'unica famiglia umana.

700 anni dalla morte di Dante



"Profeta di speranza e testimone della sete di infinito insita nel cuore dell'uomo". Così **Papa Francesco** definisce Dante, nella lettera apostolica **"Candor lucis aeternae"**, pubblicata in occasione del settimo centenario della morte del sommo poeta. Leggere la Divina Commedia come "un grande itinerario, anzi come un vero pellegrinaggio, sia personale e interiore, sia comunitario, ecclesiale, sociale e storico, il paradigma di ogni autentico viaggio" verso la felicità, la proposta del Papa, che definisce Dante **"profeta di speranza, annunciatore della possibilità del riscatto, della liberazione, del cambiamento profondo di ogni uomo e donna, di tutta l'umanità"**. Poeta che anche oggi arricchisce la mente e il cuore di tanti, soprattutto giovani, che accostandosi alla sua poesia avvertono "una sorprendente risonanza", nonostante la lontananza nel tempo e nello spazio.

"L'opera di Dante – scrive il Papa – è parte integrante della nostra cultura, ci rimanda alle radici cristiane dell'Europa e dell'Occidente, rappresenta il patrimonio di ideali e di valori che anche oggi la Chiesa e la società civile propongono come base della convivenza umana, in cui possiamo e dobbiamo riconoscerci tutti fratelli". Dante, l'esule per eccellenza, che "riflettendo profondamente sulla sua personale situazione di esilio, di incertezza radicale, di fragilità, di mobilità continua, la trasforma, sublimandola, in un paradigma della condizione umana, la quale si presenta come un cammino, interiore prima che esteriore, che mai si arresta finché non giunge alla meta". Nascono da qui due temi fondamentali di tutta l'opera dantesca: **"il punto di**

partenza di ogni itinerario esistenziale, il desiderio, insito nell'animo umano, e il punto di arrivo, la felicità, data dalla visione dell'Amore che è Dio".

Nella missione profetica di Dante, fa notare Francesco, "si inseriscono anche la denuncia e la critica nei confronti di quei credenti, sia Pontefici sia semplici fedeli, che tradiscono l'adesione a Cristo e trasformano la Chiesa in uno strumento per i propri interessi, dimenticando lo spirito delle Beatitudini e la carità verso i piccoli e i poveri e idolatrando il potere e la ricchezza". Ma attraverso le parole di San Pier Damiani, di San Benedetto e di San Pietro, il Poeta, "mentre denuncia la corruzione di alcuni settori della Chiesa, si fa portavoce di un rinnovamento profondo e invoca la Provvidenza perché lo favorisca e lo renda possibile". **"Dante sa leggere in profondità il cuore umano e in tutti, anche nelle figure più abiette e inquietanti, sa scorgere una scintilla di desiderio per raggiungere una qualche felicità, una pienezza di vita"**. Così il Papa descrive un'altra cifra di Dante: la capacità di fermarsi ad ascoltare le anime che incontra, facendosi interprete dei loro tormenti o della loro beatitudine: **"L'itinerario di Dante è davvero il cammino del desiderio**, del bisogno profondo e interiore di cambiare la propria vita per poter raggiungere la felicità e così mostrarne la strada a chi si trova, come lui, in una 'selva oscura' e ha smarrito 'la diritta via'". "Si tratta di un cammino non illusorio o utopico ma realistico e possibile, in cui tutti possono inserirsi, perché la misericordia di Dio offre sempre la possibilità di cambiare, di convertirsi, di ritrovarsi e ritrovare la via verso la felicità", precisa Francesco, osservando che **molti episodi della Commedia "non solo mostrano l'infinita misericordia di Dio, ma confermano che l'essere umano può sempre scegliere, con la sua libertà, quale via seguire e quale sorte meritare"**. In questo modo, **"Dante si fa paladino della dignità di ogni essere umano e della libertà come condizione fondamentale sia delle scelte di vita sia della stessa fede"**. Il destino eterno dell'uomo – suggerisce Dante narrandoci le storie di tanti personaggi, illustri o poco conosciuti – dipende dalle sue scelte, dalla sua libertà: anche i gesti quotidiani e apparentemente insignificanti hanno una portata che va oltre il tempo, sono proiettati nella dimensione eterna. Il maggior dono di Dio all'uomo perché possa raggiungere la meta ultima è proprio la libertà, come afferma Beatrice". Ma la libertà, ci ricorda l'Alighieri, "non è fine a sé stessa, è condizione per ascendere continuamente, e il percorso nei tre regni ci illustra plasticamente proprio questa ascesa, fino a toccare il Cielo, a raggiungere la felicità piena. L'alto disio', suscitato dalla libertà, non può estinguersi se non davanti al traguardo, alla visione ultima e alla beatitudine" del Paradiso.

"In questo particolare momento storico, segnato da molte ombre, da situazioni che degradano l'umanità, da una mancanza di fiducia e di prospettive per il futuro, la figura di Dante, profeta di speranza e testimone del desiderio umano di felicità, può ancora donarci parole ed esempi che danno slancio al nostro cammino".



CUORE DI S. GIORGIO

Ecco le consuete informazioni settimanali. Alle Messe festive e feriali 264,00; per le candele votive 120,00; limoncello di san Giorgio 42,00; Rifugio 40,00; Messe pro Defunti 30,00; entrate per attività caritative 20,00; Giornali 14,00. Grazie a tutti.



alla scuola della Parola

DOMENICA DI PASQUA

"NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE"

Rito ambrosiano

LETTURA

Ap 1, 1-8a

Gesù si mostrò vivo agli apostoli, dopo la sua passione, apparendo per quaranta giorni. Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi.

Lettura degli Atti degli Apostoli.

¹Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi ²fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. ³Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. ⁴Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella — disse — che voi avete udito da me: ⁵Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». ⁶Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ⁸ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi».

SALMO

Sal 117 (118)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore; rallegriamoci e in esso esultiamo.

oppure

Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre». R.

¹⁶La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore. R.

²²La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi. R.

EPISTOLA

1Cor 15, 3-10a

Cristo morì secondo le Scritture, è risorto il terzo giorno, apparve a Cefa, agli apostoli, a più di cinquecento fratelli.

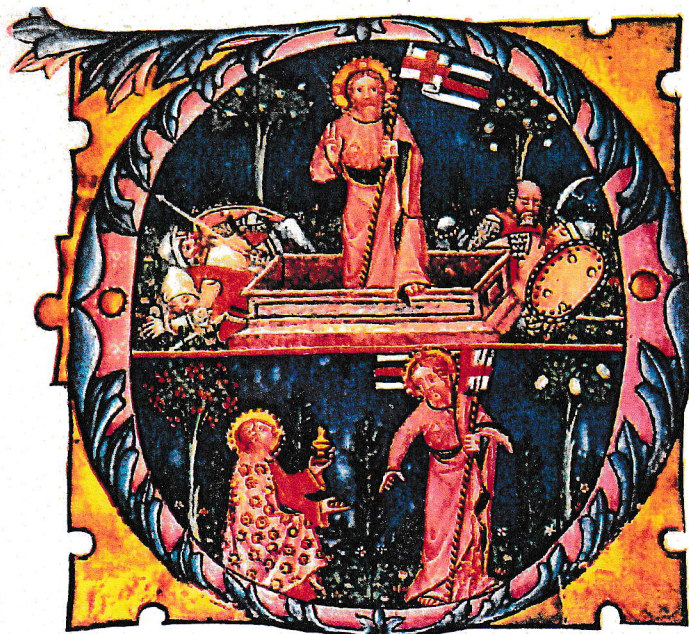
Prima lettera di s. Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, ³a voi ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti.

⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli.

⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però,



sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana.

VANGELO

Gv 20, 11-18

Non mi trattenere.

+ Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, ¹¹Maria di Màgdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». ¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» — che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

IL RISORTO CHE E' VICINO A NOI

Dopo la Risurrezione del Signore Gesù Cristo, i germi della risurrezione sono radicati nel nostro mondo. Sono concreti, sono toccabili. Anche se per «vederli» e «toccarli», questi segni della risurrezione, hanno bisogno almeno della nostra apertura a credere. Il resto, in gran parte, lo fa Dio. Ma sempre con la nostra collaborazione. I

Il Signore risorto ci avvicina e ci incontra nella Chiesa dei suoi apostoli. Loro gli apostoli, hanno il dono pasquale di dire la Parola di Dio con la forza e l'efficacia legate a quella Parola; e hanno il dono di compiere i gesti di Cristo, attraverso i quali la sua Presenza presso Dio diventa Presenza presso di noi, presenza che salva.

E il dono della Pasqua è quello, di conseguenza, di vivere in questo mondo il nostro tempo di Passione e di Morte, per accogliere a piene mani, il dono della vita risorta, proprio da Lui che "si mostrò vivo dopo la sua Passione" (At 1,3) e tutti, dunque, chiama per nome alla salvezza: tutto è pronto per la nostra gioiosa e riconoscente risposta. dGM

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 27 Sabato In Tradizione Symboli CONSEGNA DEL "CREDO"	16.30-17: CONFESSIONI Ore 18:30 S. Messa Enza e Silvio BENEDIZIONE E CONSEGNA DELL'ULIVO	18-18.30: CONFESSIONI Ore 17:00 S. Messa Soligo Silvio e Guerino BENEDIZIONE E CONSEGNA DELL'ULIVO
Domenica 28 Delle Palme S. Sisto III, papa	In s. Giorgio VISITATE IL "PRE-SEPIO DI PASQUA"	10.15-11.00: CONFESSIONI Ore 11:00 S. Messa BENEDIZIONE E CONSEGNA DELL'ULIVO
Lunedì 29 Della settimana autentica S. Secondo di Asti, martire		Ore 17:30 s. Rosario 17.30: CONFESSIONI Ore 18:00 s. Messa
Martedì 30 Della settimana autentica S. Amedeo	Ore 18:30 s. Messa Solo se ci saranno intenzioni pro-defunti	Ore 17:30 s. Rosario
Mercoledì 31 Della settimana autentica S. Beniamino, martire		17.30: CONFESSIONI Ore 17:30 s. Rosario ORE 18:00 s. Messa
Giovedì Santo 1° aprile Della settimana autentica S. Ugo, vescovo	18.00: CONFESSIONI E ANCHE DOPO LA MESSA ore 18:30 Messa "in Coena Domini"	16.15-17.00: CONFESSIONI Ore 17:00 Messa "in Coena Domini"
Venerdì Santo 2 Della settimana autentica	Ore 18:30 Passione del Signore CONFESSIONI 17.30-18.30	Ore 15:00 Passione del Signore: CONFESSIONI FIMO A 16.45
Sabato Santo 3 Vigiliare, Della settimana autentica	CONFESSIONI 18-18.20 Ore 18:30 Solenne Veglia Pasquale	CONFESSIONI ORE 17-18
Domenica 4 Pasqua di Resurrezione		CONFESSIONI ORE 10-11 Ore 11:00 s. Messa Solenne di Pasqua

ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

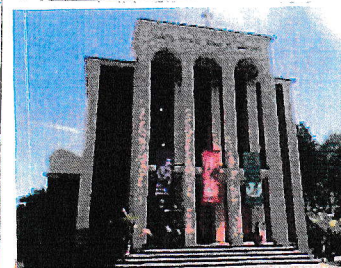
Cell. 3487379681

CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU QUESTO NUMERO

e-mail: dgm.giovanni@libero.it
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell. 3391305520

ANIMALATI E MESSE PRO DEFUNTI
Vittorina Possamai cell. 347595710
Per Santuario: Felicità Perego, cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Fatta, cell. 3381653910



CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione e cultura della
Parrocchia San Giorgio in Sesto San Giovanni
REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE
MONZA il 05/02/2020, numero 2/2020
DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Giovanni Mariano
REDAZIONE: via Luciano Migliorini 2, 20090
SESTO SAN GIOVANNI. Cell. 0039 3487379681
dgm.giovanni@libero.it **STAMPAN PROPR**

29 L Lunedì della Settimana Autentica
Gb 1,6-22; Sal 118 (119), 153-160; Tb 3,7-15; 4,1-3a.2c
5,3; Lc 21,34-36
Dammi vita, o Dio, secondo il tuo amore

30 M Martedì della Settimana Autentica
Gb 19,1-27b; Sal 118 (119), 161-168; Tb 5,4-6a;
6,1-5.10-13b; Mt 26,1-5
Dal profondo a te grido, Signore; ascolta la mia voce

31 M Mercoledì della Settimana Autentica
Gb 42,10-17; Sal 118 (119), 169-176; Tb 7,1a-b.13-8,
Mt 26,14-16
Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola

1 G Giovedì della Settimana Autentica
«NELLA CENA DEL SIGNORE»
Gn 1,1-3,5.10; 1Cor 11,20-34; Mt 26,17-75

LA PAROLA DI OGNI GIORNO



2 V Venerdì della Settimana Autentica
«NELLA PASSIONE DEL SIGNORE» - Giorno aliturgico
Is 49,24-50,10; Sal 21 (22), 17c-20.23-24b;
Is 52,13-53,12; Mt 27,1-56

3 S Sabato della Settimana Autentica - Giorno aliturgico
Lectures nella celebrazione del mattino:
Gen 6,9b-8,21a; cfr. Sal 34 (35); Mt 27,62-66

4 D **PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE B (SS)**
At 1,1-8a; Sal 117 (118); 1Cor 15,3-10a; Gv 20,11-18
Questo è il giorno che ha fatto il Signore;
ralleghiamoci e in esso esultiamo